

Centri Storici Minori Progetti Per Il Recupero Della Bellezza

Saggi e notizie su argomenti di archeologia medievale. Contiene gli atti della giornata di studi 'Mondi rurali d'Italia: insediamenti, struttura sociale, economia. Secoli X-XIII', a cura di A. Molinari. I saggi trattano studi sul popolamento rurale in Galizia e sul popolamento slavo nella regione dell'Adriatico orientale. Le notizie degli scavi riguardano le ricerche svolte a Lo Scoglietto, Alberese – GR; alla Torre dell'Uccelliera, Carpi (Mo); a Genova, Santa Maria in Passione; oltre a relazioni preliminari dello scavo di Iasos (Turchia). Le note e discussioni vertono sullo stato delle ricerche e su una mappa archeologica dell'Albania, sullo studio dei paesaggi e dinamiche insediative in Salento, sulle maestranze e committenti a L'Aquila nella prima metà del XIV secolo, sull'analisi delle murature del palatium di Arcidosso e storia del territorio con confronti di palazzi imperiali europei, un contributo è dedicato a San Vincenzo al Volturno e un altro, di archeobotanica, sul sorgo. Completano il volume le rubriche dedicate alle schede degli scavi 2009-2010, alle recensioni e i riassunti in lingua inglese di tutte le relazioni. Attraverso la partecipazione a tre edizioni di MADE Expo (Milano Architettura Design Edilizia - Fiera di Rho) con l'organizzazione di convegni nel 2008, 2009 e 2010, l'ARCo ha voluto proporre ed offrire sul tavolo del confronto e del dibattito una divulgazione capillare del "buon restauro" e della conservazione del patrimonio storico, da sempre al centro dell'attenzione dell'Associazione. Il restauro di qualità è infatti un dovere deontologico ineludibile, che garantisce al nostro patrimonio monumentale quel valore aggiunto che lo caratterizza e lo rende prezioso. Studiosi, professionisti e operatori preposti alla tutela si confrontano presentando esperienze significative ed affrontando alcuni dei temi centrali nel dibattito attuale. Quale deve essere il corretto uso del patrimonio storico, come proteggerlo, quali tecniche e metodologie prediligere, quanto deve essere spinta la sua messa in sicurezza e secondo quali parametri? Quale è il ruolo del progetto nella gestione e nella promozione della tutela del patrimonio storico nazionale, il rapporto tra scoperta archeologica, lettura della città stratificata e relazione con la consistenza urbana dei grandi centri storici? Come ovviare alla marginalizzazione e all'abbandono dei piccoli borghi antichi sparsi nel territorio e come intervenire su di essi senza comprometterli e senza distruggerne le qualità e peculiarità che hanno dato origine all'interesse insediativo?

Il Novecento ci ha consegnato una interessante evoluzione del concetto stesso di bene culturale architettonico e urbano, dalla identificazione selettiva del monumento alla contestualizzazione del monumento, alla monumentalizzazione del contesto (ambiente naturale, manufatti storici, stratificazione storica degli usi antropici del territorio). Tale evoluzione ha arricchito e dilatato in misura significativa il campo di interesse in ordine alle azioni di tutela, conservazione e valorizzazione dei beni. Il progetto di conservazione del bene storico-architettonico, nella accezione attuale, si pone in alternativa all'intervento (straordinario) di restauro classicamente inteso, riferendosi, secondo la impostazione teorico-metodologica del restauro preventivo, piuttosto all'intervento (ordinario) di manutenzione e di conservazione programmata. Tali presupposti implicano una ampia, interdisciplinare e organizzata base conoscitiva, mirata allo specifico architettonico in tutti i suoi aspetti (storici, formali, figurativi, simbolici, costruttivi, funzionali...) e anche nella sua realtà contestuale urbana e ambientale, in grado di selezionare e orientare le scelte operative. Conoscenza finalizzata certamente al progetto, ma anche alla diagnostica, al monitoraggio del cantiere e al check up continuo dell'edificio nel tempo. Si esige dunque la possibilità e la capacità di gestire, in maniera visuale, relazionata e dinamica, una notevole massa di informazioni, peraltro fortemente eterogenea per caratteristiche proprie e per formati. Il programma di ricerca si propone di fornire un contributo innovativo in ordine alla definizione delle modalità organizzative e procedurali mirate alla costruzione di data base integrati, finalizzati alla documentazione, e alle azioni di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico e urbano, nonché al loro utilizzo da parte degli Enti pubblici territoriali e di operatori tecnico-professionali. Il campo di indagine è lo specifico architettonico, nella sua relazione contestuale urbana, e la città storicizzata, nel suo insieme, quale risultato del processo storico di formazione e trasformazione sino all'attualità. I casi di studio sono individuati da ciascuna Unità di ricerca in riferimento al proprio territorio di ambito. Un significativo contributo su una tematica di permanente attualità, atteso che la emergenza del terremoto ha drammaticamente riproposto la carenza di conoscenza sistemica, organizzata e finalizzata, dei beni storico-architettonici presenti sul territorio. Il volume è a cura di Mario Centofanti con il coordinamento scientifico di Anna Marotta, Roberto Mingucci, Michela Cigola, Elena Ippoliti.

"[...] In questo contesto si inserisce lo studio effettuato con straordinaria qualità dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze e a cui ha saputo conferire la giusta dose di passione "l'orlandino" Giovanni Minutoli. Uno studio che partendo dall'analisi storica ed architettonica del Monte, del Castello e del Santuario, è giunta a individuare un percorso che porti all'ormai imprescindibile intervento di tutela. [...] Da queste radici si riparte, coinvolgendo le scuole nello studio e nella ricerca, facendo appassionare le giovani generazioni alla storia del territorio a cui appartengono. [...] Capo d'Orlando si identifica con il Monte che è memoria ed emozione, eredità storica e simbolo senza tempo". (dalla prefazione di E. Sindoni, Sindaco di capo d'Orlando).

The volume presents the research experience of young researchers and PhD candidates, dealing with the Italian scientific area 08-C1 (Design and Technology of Architecture), with a discussion about scientific issues and methodologies applied. The aim is to express the methodological and investigation features of the issues faced by the researchers, along with the effectiveness of their researches design, giving the reader an immediate overview of the 08-C1 doctoral experience. Beside young researchers statements as witnesses of this research path, the volume collects professors critical contribution, to enrich the comprehensive picture of the progression and methodologies of the doctoral researches presented.

"This 10-volume compilation of authoritative, research-based articles contributed by thousands of researchers and experts from all over the world emphasized modern issues and the presentation of potential opportunities, prospective solutions, and future directions in the field of information science and technology"--Provided by publisher.

Il volume raccoglie i risultati di un Workshop internazionale sulla pianificazione e la progettazione del paesaggio della Marmilla, promosso nell'ambito delle attività di alta formazione della Facoltà di Architettura di Cagliari e della Regione Sardegna. Il lavoro di sperimentazione progettuale è collocato sullo sfondo della ricerca scientifica avviata sui temi della pianificazione paesaggistica e urbanistica, del progetto urbano, dell'architettura del paesaggio. L'obiettivo è ricercare nella dimensione progettuale un'integrazione di metodi e linguaggi propri delle diverse discipline dell'architettura. L'approccio metodologico ha assunto la concezione olistica del paesaggio, per disegnare scenari a differenti scale sui temi del recupero dei centri storici, della proposizione di modelli insediativi sostenibili per i margini urbani, della costruzione di processi di "ricomposizione"

paesaggistica delle campagne e degli spazi di connessione tra i centri urbani, alla luce delle nuove possibilità di sviluppo delle economie locali.. Emanuela Abis Professore associato di Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Cagliari. I campi di interesse della ricerca sono rivolti ai processi di governo delle trasformazioni urbane e territoriali, con particolare riferimento alle innovazioni nelle forme del piano urbanistico, ai temi della sostenibilità della pianificazione e della tutela del paesaggio. E' stata responsabile scientifico nell'organizzazione di Convegni e workshop internazionali sul progetto per il paesaggio. I temi specifici sono sviluppati in programmi di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale (PRIN 2006) e in collaborazioni internazionali con l'Università di Hannover per la Scuola di Dottorato in Ingegneria civile e Architettura.

La Convenzione europea del Paesaggio e il Codice dei Beni culturali e del Paesaggio hanno aperto nuovi scenari ponendo al centro del governo del territorio il progetto per il paesaggio: la pianificazione paesaggistica rappresenta, infatti, lo sfondo culturale e il riferimento normativo delle politiche per lo sviluppo sostenibile, della pianificazione urbanistica, del progetto urbano. Ambiente, beni storico-culturali, insediamenti si compongono alle diverse scale nei paesaggi che percepiamo: paesaggi con riconosciuti valori di eccellenza, paesaggi ordinari della quotidianità, paesaggi degradati da riqualificare, nuovi paesaggi generati da sovrapposizioni, ibridazioni, mutazioni di forme e strutture. L'attuale fase di adeguamento dei piani urbanistici comunali al Piano Paesaggistico vede impegnata la gran parte dei Comuni della Sardegna in un difficile lavoro di messa a punto alla scala locale dei sistemi informativi territoriali, di interpretazione dei caratteri peculiari e delle vocazioni dei luoghi, di definizione di assetti spaziali coerenti con la tutela del paesaggio e con le linee dello sviluppo voluto dalle collettività. Il volume è a cura di Emanuela Abis.

The principle of sustainability should be strictly connected with safety, since both aim to conserve resources: in the case of sustainability, the resources are typically thought of as environmental, while in the case of safety, the resources are basically human. In spite of this common ground, discussions on sustainability usually give insufficient attention to safety. In the last years the EU has made large investments to increase the energy efficiency of the existing building stock, paving the way for a low-carbon future; however, less effort has been made to enhance its seismic resilience. Therefore, the safety and, consequently, the sustainability of towns situated in earthquake-prone countries remain inadequate. In such countries, energy renovation actions should be combined with seismic retrofitting. However, a number of barriers considerably limit the real possibility of extensively undertaking combined retrofit actions, especially for multi-owner housing and high-rise buildings. These barriers are of different kinds: technical (e.g., unfeasibility and/or ineffectiveness of conventional retrofit solutions), financial (e.g., high renovation costs, insufficient incentives/subsidies), organizational (e.g., occupants' disruption and relocation, renovation consensus by condominium ownerships), and cultural/social (insufficient information and skills, lack of adequate policy measures for promoting renovation actions). This book aims to overcome these barriers and to bridge the gap between sustainability and safety, so to conserve both human and environmental resources.

Questa collana raccoglie, opportunamente riscritte e depurate degli aspetti più 'scolastici', le migliori tesi del dottorato di Recupero, valorizzazione e tutela nei contesti insediativi e territoriali di elevato valore ambientale e paesistico (Facoltà di Ingegneria dell'Aquila). La multidisciplinarietà composita in cui è articolato il Collegio dei docenti ha prodotto, finora, filoni sicuramente troppo eterogenei, che è assai difficile tenere insieme. Ma una progressiva riflessione ha lentamente condotto ad affinare i temi e la possibilità di integrazione fra i docenti e le discipline presenti, convergendo verso ambiti più nettamente caratterizzati dai centri storici minori e dal paesaggio/territorio. Non c'è dubbio che la recente, traumatica esperienza del terremoto del 6 Aprile, orienterà ulteriormente le tematiche di ricerca verso scienza, tecnica, storia, recupero del bene costruire, così necessario nella attuale situazione della città dell'Aquila e dei centri nell'area colpita dal sisma, dove sono tuttora irrisolti i problemi della sopravvivenza stessa e della rinascita urbana di un intero territorio. I contenuti della ricerca nascono e si sviluppano all'interno della cultura che riconosce le possibilità offerte dalle nuove tecnologie per il miglioramento della qualità della vita dell'uomo, nel rispetto della sostenibilità ambientale e dei valori storici, culturali, artistici e antropici dello spazio costruito. L'indagine si sviluppa con forza e coerenza per proporre spunti di riflessione sul tema della rivitalizzazione/riqualificazione dei centri minori, al fine di valorizzare le risorse del territorio e di esercitare un controllo critico degli interventi di trasformazione del tessuto storico consolidato. Lo studio, mirato all'elaborazione di un metodo strategico per l'intervento sugli spazi aperti di relazione dei centri storici minori e rispettoso delle esigenze di risparmio energetico e delle possibilità di sfruttamento di fonti rinnovabili di energia, si conclude con una verifica dell'applicabilità teorica dei risultati a dieci centri campione dell'area interna abruzzese. MONICA CIRASA, nata a L'Aquila nel 1977, consegue la Laurea quinquennale in Ingegneria Edile-Architettura UE nel 2002 presso l'Università degli Studi dell'Aquila. Nel 2007 consegue il Dottorato di Ricerca in Recupero, progetto e tutela nei contesti insediativi e territoriali di elevato valore ambientale e paesistico con una dissertazione sul tema Recupero degli spazi aperti di relazione nei centri storici minori - Aspetti bioclimatici e innovazione tecnologica, nucleo della presente pubblicazione. Attualmente impiegata come funzionario tecnico presso la Provincia dell'Aquila, mantiene tuttora rapporti di collaborazione scientifica e didattica con il Dipartimento di Architettura e Urbanistica della Facoltà di Ingegneria dell'Aquila e svolge attività di tutoraggio nell'ambito dei Laboratori di Tesi di Laurea.

All'interno del territorio italiano, nei molteplici insediamenti che ne fanno parte, le città minori costituiscono un modello consolidato di una traccia ancora riconoscibile, che si traduce in condizione positiva, individuando nei centri storici gli elementi propulsori. Anche se l'ambiente costruito risponde oggi a funzioni che nel passato non esistevano e la sua portata è meno rilevante, il Centro Storico ne rappresenta ancora il valore identitario. A distanza di quasi cinquanta anni dalle prime valutazioni sul futuro dei centri storici - e sulla necessità di un loro attento recupero - in seguito alle veloci trasformazioni che coinvolgono anche il loro modo d'uso, viene da chiedersi quale sia lo stato di molte piccole

città. In seguito anche alla sempre maggiore rilevanza degli studi, negli ultimi anni quello dei centri storici è stato un settore che, dopo essere stato per molto tempo un argomento settoriale, ha acquistato sempre maggiore rilevanza. Sempre più, riuso, riqualificazione, rivitalizzazione sono concetti attorno ai quali si muovono molte politiche urbane, pertanto risulta importante comprendere strategie di recupero di edifici e spazi nei contesti storici. Si intende qui riflettere sul valore del progetto architettonico e urbano all'interno del recupero dei centri storici minori, applicando tali riflessioni ad un ambito specifico, il territorio comunale di un piccolo centro, in cui ritrovare i temi della trasformazione e dell'identità. Queste potrebbero sembrare parole contrastanti, ma la città stessa ha sempre contenuto tale dualità. Difatti riconversione, nuova costruzione, ristrutturazione hanno sempre convissuto nella città e sono all'origine della nozione di questa stratificazione. Il presente volume è una ricognizione di idee e progetti sulla dimensione contemporanea della città storica, i contenuti, i valori e i nuovi significati che le vengono attribuiti, evidenziando come i centri storici minori possono essere il luogo di una nuova stagione di sperimentazione progettuale. Nato dall'omonimo seminario, ne contiene e riordina i materiali proponendo una selezione di contributi che ruotano attorno al tema del recupero dei centri storici e del progetto contemporaneo in contesti urbani storicizzati. Il libro raccoglie una serie di conoscenze e riflessioni che, in una ideale tavola rotonda tra esperti (Mario Guido Cusmano, Marco Dezzi Bardeschi, Massimo Dringoli, Roberto Gambino, Franco Mancuso, Adolfo Natalini, Manuela Ricci, Fabrizio Rossi Prodi) ricostruiscono un racconto-confronto tra esperienze diverse. Andrea Iacomoni (Arezzo, 1973) architetto. Laureato alla Facoltà di Architettura di Firenze, dove dal 2001 svolge attività didattica e di ricerca. Dal 2004 è ricercatore presso la Fondazione Giovanni Michelucci. Docente a contratto in Urbanistica (2003-2007), attualmente è Dottorando di ricerca in Progettazione Urbana e Territoriale presso la stessa Facoltà. Svolge la professione in prevalenza in ambito toscano, affrontando i temi della progettazione sia in contesti urbani che territoriali, dove l'attenzione al luogo non preclude forme di sperimentazione. Oltre alla riflessione critica e teorica presentata in vari convegni, partecipa a numerosi concorsi di progettazione (ricevendo premi e segnalazioni). Suoi lavori, scritti e ricerche sono stati pubblicati in libri e riviste specializzate ed esposti in mostre. Può un 'contesto storico' entrare in rapporto dialettico tra le ragioni della sua conservazione e le esigenze pratiche per soddisfare le necessità del nostro tempo? Il problema è particolarmente difficile da affrontare per via della estraneità degli elementi tecnologici e di alcune loro finalità rispetto a strutture che in origine ne erano prive. Esso non è solamente materia tecnologica, ma rappresenta un aspetto rilevante nell'ambito della loro tutela e valorizzazione dal punto di vista culturale, teorico e pratico. La complessità del tema rappresenta per il progettista una sfida. Con il suggerimento di un percorso metodologico fondamentale per l'elaborazione di un progetto rivolto al miglioramento e/o all'inserimento degli 'elementi tecnologici' (impianti storici, sistemi d'illuminazione, sicurezza antincendio, efficienza energetica e microclima, dispositivi di collegamento verticale in edifici e in ambiti urbani e paesaggistici) si vuole solo indicare la strada verso la 'buona' architettura rivolgendosi a tutti gli operatori coinvolti. Per questo motivo è importante affiancare alla mera prassi operativa, un corretto approccio culturale al fine di definire un progetto di qualità.

This book provides a valuable resource for anyone who wishes to understand how sustainable use of energy can lead to increased efficiency of industrial supply chains and improved financial profitability. The book is organized around real examples and case studies that can be applied to real-world problems. Furthermore, insight is provided by an international panel of contributors, and the book provides comprehensive coverage of current practice and future developments in the evolution of sustainable supply chains and energy consumption. The text underlines how organizations are now looking seriously at supply chain assets in order to help their suppliers retool and focus on renewable energy. Renewable energy technology is a fast growing market with promising financial returns and substantial environmental gains; this book shows how the right management of renewable investments can have significant advantages by: • providing critical opportunities in driving costs down and making renewable energy sources more competitive with conventional energy; • making infrastructure expansion easier; • increasing employment in manufacturing and services supply chains in order to support renewable energy generation; and • mitigating the impacts of climate change. This book is intended for business professionals, researchers and students working in supply chain management or energy management. A 15 anni dalla formulazione ufficiale della Convenzione Europea del Paesaggio, il libro traccia un bilancio sulla mancata applicazione di tanti fondamenti e disposizioni, e impone una riflessione sulle gravi lacune nell'assimilazione culturale e sul rita

Occuparsi di urbanistica è occuparsi dei processi di antropizzazione, ovvero di eventi non inevitabili o necessari ma che dipendono da scelte. Questo è ancor più vero nel momento in cui la globalizzazione moderna, fenomeno legato alle prima inesistenti opportunità tecnologiche – cioè la telematica, il trasporto aereo e quello ad alta velocità – sta modificando gli assetti territoriali che per millenni, ma soprattutto dalla rivoluzione industriale si sono concretizzati. Perdita di senso, di riferimenti sociali e culturali incombono e sembrano essere divenuti il prezzo da pagare per un indecifrabile percorso dettato negli ultimi decenni dall'economia che ha preso il sopravvento sulla politica, cioè l'arte di gestire la polis: più i territori sono deboli, o sono divenuti tali, più soggiacciono a queste logiche. Costruendo e realizzando il Workshop di Tropea si è iniziato a sperimentare sul campo come le riflessioni critiche elaborate possano aiutare a ricostruire un senso dello spazio e, contemporaneamente, l'abitante a divenire cum-cives. Questo libro continua il percorso dedicato all'identificazione delle nuove fenomenologie legate al formarsi della città globale e quindi al tema della ricerca di una possibile, auspicabile, identità individuale e collettiva, sostenibile sia riguardo le risorse naturali che socialmente. Se ciò lo si riuscirà a realizzare in territori oggi così problematici, resi ancor più distanti da opzioni economiche non troppo lontane, allora la parola speranza è lecita per l'urbanistica moderna e quindi per il bene pubblico, anzi, per il bene comune primo che è la città.

Il volume raccoglie gli interventi presentati alla giornata di studio organizzata dal Comune di Tivoli nel 2016 e dedicata allo studio del contesto architettonico, urbano e paesaggistico della città e del territorio circostante. Diversi gruppi di ricercatori e di studenti di tre università (Università Roma Tre, Sapienza e Università di Genova) e dell'Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia, hanno presentato le loro ricerche e i loro progetti su diversi temi che caratterizzano il territorio tiburtino e la città (l'Aniene; il Bacino delle Acque Albule; la struttura urbana di Tivoli, la sua storia, il suo lessico costruttivo e le sue infrastrutture viarie; la cartografia e il GIS; l'area del Mausoleo dei Plauzi e del Ponte Lucano; Castrovetero e l'area del Foro; le cartiere; il mercato; l'agro romano; le catastrofi naturali, i danni bellici e il rischio sismico; il patrimonio archeologico). In appendice il catalogo della mostra organizzata da docenti e studenti di Roma Tre, ospitata alle Scuderie Estensi.

This book examines reconstruction and resilience of historic cities and societies from multiple disciplinary and complementary perspectives and, by doing so, it helps researchers and practitioners alike, among them reconstruction managers, urban governance and professionals. The book builds on carefully selected and updated papers accepted for the 2019 Silk Cities international conference on

'reconstruction, recovery and resilience of historic cities and societies', the third Silk Cities conference held in L'Aquila, Italy, 10-12 July 2019, working with University of L'Aquila and UCL. This multi-scale, and multidisciplinary book offers cross-sectoral and complimentary voices from multiple stakeholders, including academia, urban governance, NGOs and local populations. It examines post-disaster reconstruction strategies and case studies from Europe, Asia and Latin America that provide a valuable collection for anyone who would like to get a global overview on the subject matter. It thereby enables a deeper understanding of challenges, opportunities and approaches in dealing with historic cities facing disasters at various geographical scales. Additionally, it brings together historical approaches to the reconstruction of historical cities and those of more recent times. Thus, it can be used as a reference book for global understanding of the subject matter.

1862.164

Nell'ambito delle linee di studio in chiave ambientale, relative al settore del recupero, quello riferito alle generali problematiche "culturali", che definiscono anch'esse la complessità della qualità urbana, rappresenta un campo per molti versi ancora in via di sistematizzazione. L'attivazione di processi osmotici tra società e ambiente, secondo un concetto globale, suggerisce l'intervento sulle strutture urbane, con metodiche interdisciplinari ed attraverso ottiche, opportunamente mirate, in grado di cogliere la complessità che il carattere differenziato delle interazioni, tra natura e artificio, tra qualità di vita e ambiente costruito, comportano. Rinunciando al ricorso a posizioni culturali pregiudiziali, il testo, propone un quadro di riferimento sul significato e il ruolo dei nuclei insediativi urbani ad elevata qualità ambientale e storica offrendo, da un punto di vista applicativo, una via di controllo delle molteplici variabili coinvolte nei processi di gestione, tutela e conservazione con particolare attenzione anche agli aspetti di efficienza energetica dell'edilizia storica. Federica Cerroni, architetto, laureata all'Università di Roma "Sapienza" e specializzata in Restauro dei Monumenti, è attualmente professore a contratto alla Prima Facoltà di Architettura, Ludovico Quaroni di Roma, Università "Sapienza". PhD in Progettazione Ambientale e corso di specializzazione in Esperto in Metodologie di Conservazione e Tutela del Patrimonio Artistico e Architettonico presso la Scuola Normale Superiore di Pisa è autrice di ricerche e pubblicazioni nel campo delle tecnologie edilizie e del recupero.

Il volume nasce dalle ricerche teoriche e progettuali svolte sul tema del recupero edilizio, urbano e ambientale, sviluppate nell'ambito del gruppo di lavoro del Master internazionale di II livello in "Restauro architettonico e recupero della bellezza dei centri storici", diretto da Paolo Marconi e coordinato da Elisabetta Pallottino. I diversi contributi si propongono di tracciare un percorso analitico e progettuale sulla questione della riqualificazione dei centri storici minori, tema centrale nell'ambito della valorizzazione architettonica e paesistica del territorio italiano. Riflettere sul recupero della bellezza dei borghi antichi, spesso in stato di abbandono, vuole così contribuire ad alimentare l'interesse e le competenze operative legate alla salvaguardia del tessuto edilizio storico e dei suoi valori formali e costruttivi. Il volume è a cura di Francesca Romana Stabile, Michele Zampilli e Chiara Cortesi, con un saggio introduttivo di Paolo Marconi.

Patrimonio culturale, territorio e sviluppo sostenibile sono le parole chiave che caratterizzano la, ormai consueta, partecipazione del Dipartimento Patrimonio Culturale (DPC) del CNR al Salone dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali di Ferrara nel 2011. Si tratta di un tema che nella sua complessità ha particolare rilevanza globale, e che negli ultimi anni ha visto, all'interno del CNR, il moltiplicarsi di progetti di ricerca che ad esso fanno capo seguendo approcci diversi e focalizzandosi su argomenti diversi, e che hanno spesso raggiunto eccellenti risultati di rilevanza internazionale. Per documentare questa eccellenza, e la varietà degli approcci e delle ricerche, l'iniziativa ferrarese del DPC è stata articolata su tre linee principali: Ricerca scientifica e innovazione tecnologica per lo sviluppo del territorio; La sostenibilità per la rinascita della città e la fruizione del patrimonio culturale; Tecnologie multimediali per città, siti e musei.

Negli anni i progetti di rigenerazione urbana hanno interessato molte città italiane, dimostrando una straordinaria vitalità e una sorprendente capacità di mettere in atto strategie di rilancio.

Molte operazioni di riqualificazione di siti industriali e infrastrutturali sono state completate, producendo effetti positivi nell'attrarre nuove attività, investimenti e benefici in termini di miglioramento della qualità urbana. Allo stesso tempo, da più fronti si richiama l'attenzione anche sui piccoli centri, la vera armatura territoriale del nostro Paese, per il quali la diffusione delle tecnologie telematiche e le forme di produzione e comunicazione immateriale possono costituire un efficace strumento di rilancio e valorizzazione. Il volume presenta i risultati del Convegno "Rigenerazione urbana e mercato immobiliare" che ha voluto fare il punto sulle relazioni e le opportunità che la rigenerazione urbana ha e può avere sul complesso mondo del mercato immobiliare, mettendo qui a confronto i punti di vista dell'Accademia con quelli dell'industry e delle istituzioni coinvolte.

1862.163

Collana Antico/Futuro diretta da Claudio Varagnoli Il volume riunisce gli atti del convegno Ricostruzioni: Marsica 1915, L'Aquila 2009, organizzato con il Comune di Pescina (AQ) il 17 gennaio 2015 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e dall'Università di Chieti-Pescara "G. d'Annunzio". La manifestazione rientrava nel quadro delle numerose attività che varie istituzioni pubbliche hanno organizzato per il centenario del grande terremoto del 1915. L'attenzione per l'anniversario di questo sisma – che danneggiò seriamente un ampio settore dell'Italia centrale – ha soprattutto riguardato la Marsica, territorio dell'Abruzzo prossimo all'Aquila, città colpita nel 2009 da un altro terremoto che ha causato ingenti danni. Proprio questa adiacenza geografica consente di legare, in un percorso ideale, un secolo di distruzioni e ricostruzioni, e tentare di farne emergere aspetti salienti: per stimolare il confronto tra studiosi di varia estrazione sul nostro grado di conoscenza storica dei processi che hanno modificato sostanzialmente i paesaggi a seguito dei grandi terremoti e per verificare la maturità del dibattito su un argomento tanto complesso. Il fine prioritario di questa operazione è di natura didattica, legato al tentativo di rappresentare aspetti delle grandi difficoltà legate alle ricostruzioni "pesanti". Quindi convincere della necessità di evitarle, mostrandole come esse sono nella realtà: necessario complemento (e spesso completamento) delle distruzioni, e quindi esse stesse richiamo a favore della lungimirante azione preventiva. Testi di: Maurizio Di Nicola, Andrea Tertulliani, Sergio Castenetto, Nicola Tullo, Fabrizio Terenzio Gizzi, Maria Rosaria Potenza, Cinzia Zotta, Fabrizio Galadini, Clara Cipriani, Alberto Clementi, Raffaele Colapietra, Antonio Maria Socciarelli, Maurizio D'Antonio, Alessandra Vittorini, Claudio Varagnoli, Clara Verazzo, Lucia Serafini, Aldo Pezzi, Paolo Emilio Bellisario, Rosanna Tuteri, Emanuela Ceccaroni, Fabio Redi, Francesco Porcelli, Riccardo Trezzi, Ada di Nucci, Natascia Ridolfi.

Il tema principale di questo numero è la città, in particolare le politiche messe in atto dalle amministrazioni regionali per la riqualificazione del tessuto urbano e la progettazione dei nuovi insediamenti. In particolare viene preso in esame quanto disposto dalla normativa regionale e nazionale in materia, mettendolo a confronto con quanto deliberato in altri paesi europei. Segue una serie di relazioni sia su casi specificatamente toscani che su temi a carattere più generale. La seconda parte ospita la "Carta della riqualificazione delle città toscane", sintesi delle

riflessioni critiche sul tema della riqualificazione della città e delle pratiche messe a punto nell'ultimo trentennio sia in Italia che in Europa per la soluzione dei problemi ad esso legati. L'attuale condizione globale sollecita una riflessione rinnovata sull'identità locale e specifica del nostro Paese. Questo libro raccoglie un'ampia selezione di progetti di residenze collettive realizzate in Italia negli ultimi trent'anni, con lo scopo di rileggere questa esperienza italiana alla luce dei profondi cambiamenti che la nostra epoca ha attraversato e sta ancora attraversando. L'insieme strutturato come un ideale viaggio in Italia propone quattro itinerari definiti dalle questioni che i progetti riuniti in altrettanti raggruppamenti hanno in comune tra loro. Questioni anch'esse specifiche e fortemente legate ai caratteri identitari della cultura architettonica italiana la quale, pur risentendo inevitabilmente delle sollecitazioni internazionali, si propone ancora nel suo insieme di grande interesse per gli studi e le ricerche sull'architettura.

Il volume contiene gli atti del seminario "Archeologia dell'architettura e terremoti" organizzato il 18 maggio 2018 dai docenti e ricercatori dell'Università di Siena afferenti alle cattedre di Archeologia dell'Architettura e Archeologia del Mediterraneo Antico. Il seminario costituisce il primo di un ciclo di incontri dal titolo Economia e tecniche della costruzione. Antichità, Medioevo, Età Moderna. I contributi raccolti nel volume seguono il filo conduttore dell'archeosismologia per l'architettura, una specializzazione caratterizzata da una metodologia di analisi multidisciplinare che, grazie alla sua trasversalità, è in grado di offrire un confronto fra contesti geograficamente distanti e cronologicamente diversi tra loro. Archeologi, sismologi, ingegneri ed architetti in questa giornata senese hanno cercato di mettere in luce, attraverso le loro riflessioni a volte scaturite da puntuali progetti di ricerca, le possibili sinergie e le tematiche comuni con l'archeologia dell'architettura e con l'archeosismologia, sperando che questo possa costituire un ulteriore passo verso un confronto tra discipline e metodi utili ad indirizzare al meglio le ricerche in questo campo.

[Italiano]: Questo volume accoglie le più recenti riflessioni attorno ai necessari fondamenti, teorici e di pensiero, nonché gli aspetti tecnici, artistici, tecnologici che portano a concepire la città e il paesaggio come palinsesto figurativo e fenomenologico. Città e paesaggio, infatti, continuamente soggetti a operazioni di cancellature e riscritture – in termini di progetto e restauro, di tutela e valorizzazione, di disegno e ridisegno – sono i testimoni visivi di come appare a noi il palinsesto oggi, grazie al connubio sempre più stretto fra tecnologie e strumenti di visione, in un'ottica proiettiva e trasformativa fortemente relazionale./[English]: This volume contains the most recent reflections on the necessary foundations, theoretical and thought, as well as the technical, artistic, technological aspects that lead to conceiving the city and the landscape as a figurative and phenomenological palimpsest. City and landscape, in fact, continually subject to erasing and rewriting operations – in terms of project and restoration, protection and enhancement, design and redesign – are the visual witnesses of how the schedule appears to us today, thanks to the increasingly squeezed between technologies and tools of vision, in a highly relational projective and transformative perspective.

[Copyright: b9bf440493cea6114936b3358614f8a1](https://www.digilib.it/online-library/centri-storici-minori-progetti-per-il-recupero-della-bellezza)